

Enrico De-Giuli, che degnamente viene a sostituire il compianto Comm. Angelo Bozzi.

E volgendo l'ultimo e più riconoscente pensiero al Sovrano ed all'idea che in lui si impersona chiede voglia l'illustriss. Presidente Cav. Aragone dichiarare inaugurato il nuovo anno giuridico.

Il magistrale discorso, nel quale è notevole e dominante il principio idealistico, venne ascoltato con religiosa attenzione, e coronato dalle approvazioni unanimi degli intervenuti.

CORRISPONDENZE

DA.....

Ci scrivono:

L'egregio Conciliatore del piccolo Comune di..... (proprio vero che la scienza vien dalla montagna) con un sistema nuovo, molto spicciativo e tutto suo proprio nel pronunziare le sentenze, è riuscito a trovare la soluzione per far cessare tutti quei piccoli malumori serpeggianti per la magistratura contro il nuovo progetto del Ministro Gallo per cui una parte di essa si troverebbe sovraccarica di lavoro.

Eccone un esempio: nanti quella Conciliatura vertiva lite fra due persone; causa di poco valore reale, ma trattata con eccessivo interesse, per non dire acrimonia, dalle parti, i cui patrocinatori si affannarono a sollevare un putiferio di eccezioni, incompetenza per territorio, deduzioni di prove testimoniali, interrogatori ecc. per cui quel buon Giudice, seguendo le massime di tutti i magistrati, forse troppo pedanti, avrebbe dovuto pensarci su non poco, e scribacchiare altrettanto per venire magari ad una sentenza interlocutoria.

Invece la mente di quel bravo Conciliatore, aperta a più vasti orizzonti,

APPENDICE I

L'UOMO E IL FIUME

DI CARLOS HERRERA

CAPITOLO I

La brumosa giornata d'Ottobre volgeva al suo termine.

Per le vie di Alessandria era un confuso affacciarsi di gente che rincasava. Dopo d'aver spiato dalla finestra di un palazzo posto in via Guasco, la signora Martinengo, scese le scale e si avanzò a passi un po' incerti verso l'uscita. Quando fu sul limitare, si soffermò guardando a destra e a sinistra. Alta, bionda, con un bel visetto giovanile un po' pallido incorniciato da un cappellino senza fiori, avvolta in un ricco abito oscuro, con un breve civettuolo mantelletto autunnale, finse di calzare meglio i guanti.

Dal caffè di fronte un giallognolo cameriere parve guardarla curiosamente. Innanzi al caffè un organetto

disdegnosa di lungaggini procedurali, in un lampo di genio senz'altro si dichiarò competente a giudicare e come logica conseguenza condannò il convenuto.

Questa la bella trovata di quell'egregio Magistrato, che se, come spero, verrà adottata porrà ogni giudice in condizione di stendere qualsiasi sentenza in pochi minuti.

Y.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La solerte Società Editrice Laziale (Roma, Via Tomacelli N. 15) ha iniziato quest'anno una Biblioteca di Viaggi e Racconti, che crediamo opportuno di segnalare e raccomandare ai nostri lettori. Ne sono pubblicati già quattro volumi, di gran formato, in ricche ed eleganti edizioni.

Il primo volume (L. 4) contiene due opere entrambe sommamente interessanti, un viaggio e un romanzo, il *Viaggio al Polo Antartico* del Dott. Ottone Nordenskjold e *l'Invasione del mare* di Giulio Verne.

Quello è la storia dell'assalto dato dagli Svedesi ai ghiacci del continente australe. « Contrassegnata, scrive Carlo Rabot, da episodi drammatici che danno a questa intrapresa geografica il fascino di un meraviglioso viaggio di avventure, la spedizione svedese resterà per sempre memorabile ».

Questo è l'ultimo racconto dovuto alla penna di Giulio Verne, il mago che ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti i lettori dei due mondi. Entrambe le opere sono accompagnate da numerosissime illustrazioni.

Nel secondo volume delle Biblioteche (L. 1) troviamo un'opera di Alessandro Dumas padre, generalmente dimenticata, e quasi sconosciuta in Italia, dove non fu mai pubblicata una traduzione integrale. E' intolata

arrivato in quel punto sfrenava le note di una romanza. Ella fu lieta di ciò; le parve che l'organetto potesse distrarre l'attenzione dei passanti e procedette nella via frettolosamente. Svoltando in via Guasco, s'imbattè in un signore che la fissò. Essa arrossì leggermente riconoscendo Barile, giudice al Tribunale.

Costui, durante l'inverno, l'aveva corteggiata con certo qual sussiego di magistrato studioso ed elegante.

Ogni quando si rivolgeva, temendo di essere seguita. Subitanei terrori la sorprendeivano. Pensava: no, no; alla prima via laterale, svolto e torno a casa. Tuttavia procedeva.

Quando incominciò a scorgere il tenue verdeggiare del viale in fondo, si sentì più rinfrancata. Una campana vibrò dall'alto l'Avemaria. A quel suono una sùbita tenerezza mista di speranza e di rammarico l'invase e la costrinse a sostare.

Qua e là, da le vie laterali, venivano squilli di madri chiamanti i figli. Quando fu per uscire dal sobborgo, e le voci divennero più tenui le parve di gettarsi nel vuoto, nel-

Storia delle mie Bestie, e contiene una serie di interessantissimi ricordi autobiografici che fanno penetrare il lettore nella vita intima del celebre romanziere. Egli narra la storia dei numerosi animali da lui posseduti successivamente: cani, galline, scimmie, uccelli ecc.; e poichè questa storia s'intreccia naturalmente con quella della sua propria vita, così egli rievoca una quantità di memorie di ogni specie; ed è tutto un caleidoscopio di avvenimenti, di cose, di persone, che al lettore si presenta: viaggi, avventure di caccia, fatti politici, scene domestiche, episodi di ogni sorta, dai più tragici ai più burleschi; il tutto sparso di riflessioni, di osservazioni, di arguzie ricche di fine e sano di umorismo. — E' una lettura che non esitiamo a chiamare affascinante, come la più brillante conversazione di un *causeur* amabile, colto e spiritoso.

Nel Paese della nostra Regina è il titolo del terzo volume (L. 1). Sono ricordi di viaggio di Silvio Ghelli, riccamente illustrati con una interessante serie di fotografie originali e spressamente eseguite.

Vi è tracciato un quadro di tutto ciò che il Montenegro presenta di più caratteristico: paesaggi, ricordi storici, personaggi, usi e costumi, tradizioni e leggende — non vi è cosa che il Ghelli, da viaggiatore colto e intelligente, non abbia accuratamente osservato e notato nel percorrere il paese. E poichè alla diligenza e alla profondità dell'osservazione egli aggiunge il pregio di uno stile spigliato, pieno di efficacia nella sua semplicità, così le pagine che egli dedica al Paese della nostra Regina porgono una lettura gradevole quanto mai, e nello stesso tempo istruttiva.

Il quarto volume (L. 1) è il romanzo *l'Ombrello di S. Pietro* di Coloman Mikszath, versione dall'Ungherese di R. Larice. Il Mikszath, che, dopo la morte di Maurizio Jokai, si può dire veramente il primo scrittore

l'immensità serale, nell'ignoto. Se ne impaurì. Ma ben tosto sentì un brivido delizioso nelle vene, al pensiero di vedersi apparire innanzi il volto pensoso di Eugenio, gli occhi profondi di lui, la bocca purissima atteggiata ad un sorriso riconoscente...

Imbruniva. Oltrepassato lo stradale, calpestò le foglie cadute sul viale: quello strepito la fece trasalire. Pel viale, nessuno.

In pochi istanti varcò la barriera dei bastioni e vide la pianura immensa già velata da nebbiolina saliente dal fiume. Dopo breve percorso, a destra, in fondo a un viale di giovani piante, il bianco muro del Camposanto apparve. Eugenio era là! Ora anelava di trovarsi accanto a lui, quasi in luogo sicuro.

Da un'ora, Eugenio attendeva immobile nel luogo indicatogli.

Pensava: Ella se ne va, se ne va! Povera vita mia troncata! Ma io la seguirò, sì la seguirò ovunque. — A un tratto la scorse avanzarsi nella bruma serale. Lei! Ed ebbe uno smarrimento di tutto il suo essere.

Ella si accostò sorridendo e gli

dell'Ungheria, è un novelliere di altissimo valore, e per le doti peculiari del suo stile suol essere paragonato a Carlo Dickens. Tutte le sue opere ebbero molte edizioni in patria, e non poche furono tradotte all'estero. Questo volume, che vede ora la luce in una accurata versione italiana, narra una leggenda gentile, alla quale l'autore innesta abilmente un romanzo umano, esposto semplicemente, alla buona quasi, senza ornamenti rettorici, senza sottigliezza di disquisizioni psicologiche, ma in modo da interessare il lettore dal principio alla fine, portandolo in un ambiente, che, per i suoi caratteri speciali, richiama vivamente l'attenzione, presentandogli delle figure maestrevolmente disegnate, che gli rimangono impresse nella memoria.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore quattro pom. di Sabato 12 corr. con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Capitolato pei lavori di costruzione di una cisterna nelle proprietà Comunali di Moirano. Approvazione.
2. Nomina di una Commissione per lo studio della strada dal Ponte Carlo Alberto alla via Annunziata e piano regolatore.
3. Modifiche ad alcune voci della Tariffa Daziaria.
4. Modifiche al Regolamento e pianta organica degli Impiegati e Salarati.
5. Bilancio di previsione 1907 - Discussione ed approvazione.

Politeama Garibaldi — Cominciando Sabato 12 corr. avremo alcune rappresentazioni straordinarie della celebre compagnia lirico-drammatica, della quale fanno parte due artisti in miniatura insuperabili nel

stese la manina guantata. Egli la strinse tremando in ogni vena.

— Grazie, disse, grazie..... — E la parola morì sulle labbra.

— Passeggiamo, disse lei guardando intorno, colla voce un po' incerta. — E mossero in silenzio. Poi ella incominciò a parlare. A poco, a poco la conversazione divenne più sciolta. Ella parlò degl'ideali di lui, della lotta che gli preparava l'ingegno e l'avvenire. Egli taceva in un tumulto di affetti e di pensieri. Intanto la sogguardava. Quasi credeva sognare nel vedersi accanto quella fine bellezza che aveva accarezzato tante volte col desiderio. Improvvisamente il pensiero del distacco gli si affacciò come un insulto del destino. Gli occhi gli si velarono, e coprendosi il volto colle mani, proruppe in un pianto diretto appoggiandosi al muro del camposanto. Ella ne fu commossa. Un'intima gioia la invase, una pietà profonda, incancellabile. In quell'istante, innanzi a quel giovane tutto scosso dai singulti soffocati, nell'intimo dell'animo giurò di amarlo per sempre. L'ombra e il silenzio triste ascolta-